



LE PROPOSTE DI FORZA ITALIA PER IL DECRETO RISTORI 5

La filosofia che guida l'azione di Forza Italia in vista del decreto Ristori 5 parte da una condizione indifferibile: **abbandonare i Codici ATECO e considerare una percentuale di risarcimento dei costi fissi (50-60%) alle imprese, alle attività, ai lavoratori autonomi che hanno avuto una perdita di fatturato significativa (rispetto alla media degli ultimi tre anni eccetto che per alcune categorie – es. ristoratori e comparto neve – per cui si prevedono risarcimenti calcolati sull'anno precedente).**

La modalità affidata ai codici ATECO evidenzia carenze e genera scompensi tralasciando categorie seriamente colpite dalla pandemia. Sarebbe necessario appunto ampliare specifiche misure di aiuto per i settori danneggiati - e non ricompresi nelle categorie individuate dalle regole per accedere agli aiuti a fondo perduto - correggendo così le criticità riscontrate nei provvedimenti precedenti.

Sarebbe opportuno adottare criteri di assegnazione più oggettivi di quelli che hanno contraddistinto i “ristori” erogati nel 2020, superando definitivamente il parametro

della riduzione di fatturato subita che ha generato macroscopiche storture ad esempio per talune attività stagionali, così come prevedere interventi che, in un'ottica perequativa, tengano conto dell'entità reale delle perdite subite da chi ha ricevuto poco o nulla dagli interventi precedenti.

Giova ricordare che Commissione Europea, con proprio comunicato del 28 gennaio 2021, ha reso noto di aver approvato ulteriori modifiche al Quadro temporaneo degli aiuti di stato (Temporary Framework), prorogandolo al 31 dicembre 2021 e innalzando massimali relativi agli aiuti di importo limitato a 1,8 milioni di euro. Secondo le indicazioni UE, lo Stato può concedere aiuti sui costi fissi sostenuti che non sono coperti da utili alle imprese con perdite di fatturato pari ad almeno il 30 % rispetto allo stesso periodo del 2019; il massimale dell'aiuto passa da 3 milioni a 10 milioni di euro

Occorre però determinare, come sottolineato poco sopra, quei settori residuali ma importanti ai quali non è possibile applicare la formula precedente, vale a dire quei settori che per la loro specificità sono vitali per un intero sistema territoriale, in sé già fragile (vedere ad esempio il sistema impianti di risalita per la montagna) oppure per quei settori che hanno registrato l'azzeramento del fatturato ma non sostengono costi fissi tali da giustificare l'applicazione del metodo precedente ma contestualmente il mancato incasso li condanna definitivamente (mondo dello spettacolo, l'intrattenimento, organizzazione di eventi, le attività sportive). In questi casi si deve provvedere ad una normativa specifica che può essere definita l'eccezione che conferma la regola.

LE PROPOSTE DI FORZA ITALIA

LIQUIDITÀ

a) Nell'ultimo Decreto Legge "Ristori" è stata estesa la durata di rimborso del prestito garantito al 100% dallo Stato, fino a 30.000 euro, tramite il Fondo Centrale di Garanzia, portandola da 6 a 15 anni. Al fine di mantenere un'adeguata liquidità alle imprese e in considerazione dei reali livelli di indebitamento delle stesse, **occorre estendere alla medesima durata, 15 anni, il rimborso dei finanziamenti fino a 800 mila euro con un preammortamento di almeno 48 mesi.**

b) Per incentivare i c.d. micro pagamenti elettronici senza, tuttavia, incidere su un aggravio degli oneri per gli operatori, **occorre azzerare i costi delle commissioni a carico delle attività commerciali almeno per tutto il 2021** o comunque fino a quando non sarà dichiarata cessata l'emergenza.

c) È auspicabile che **le commissioni sulle transazioni elettroniche al di sotto dei 50 euro** – la nuova soglia per effettuare pagamenti contactless senza PIN – **siano cancellate strutturalmente**, anche dopo il 2021.

FISCALITÀ

a) **Prorogare il credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione fino al 31 dicembre 2021.**

b) **Esentare per il 2021 i pubblici esercizi dal pagamento del "Canone Unico".**

È previsto per i pubblici esercizi l'esonero, dal 1° gennaio al 31 marzo 2021, dal pagamento del cosiddetto "Canone Unico". Sarebbe invece opportuno prevedere tale agevolazione per l'intero anno 2021. Analogo provvedimento andrebbe inoltre adottato per quanto attiene alla **tassa sui rifiuti (TARI).**

- c) Sempre nel novero degli interventi sul costo delle infrastrutture, si sottolinea la **necessità di esentare il comparto dei pubblici esercizi dal pagamento dell'IMU sugli immobili strumentali sull'anno 2021.**
- d) **Estensione dell'esonero per il pagamento TOSAP e COSAP** con relative semplificazioni burocratiche fino al 30 giugno 2021, al fine di promuovere per la sicurezza dell'utenza l'utilizzo di spazi aperti ed esterni ai locali.
- e) **Esenzione pagamento canone speciale RAI per le attività di pubblico esercizio** per l'anno 2021, in quanto le restrizioni applicate al comparto nel 2020 e inizio 2021 non ne consentono l'utilizzo da parte dei clienti-consumatori.
- f) **Posticipare l'entrata in vigore degli incrementi PREU (Prelievo Erariale Unico)** per i giochi legali (settore particolarmente colpito dalla pandemia).
- g) **Esclusione dal pagamento del canone minimo di 2.500 euro** per l'utilizzo delle pertinenze demaniali marittime destinate ad attività commerciali quali gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.
- h) **DURC:** sospensione della dichiarazione della regolarità contributiva (Durc) per tutto il periodo emergenziale, per l'accesso a qualsiasi tipo di bonus, in quanto in suddetto periodo la totale mancanza di liquidità da parte delle aziende in sofferenza (causa Covid) non consente di far fronte ai pagamenti né dei contributi né della fiscalità in genere.
- i) Inserire tra i parametri per i ristori per le attività nate in prossimità del COVID il criterio degli investimenti effettuati.
- l) Alzare la soglia del credito di imposta dal 60% all'80% estendendolo anche agli affitti di azienda.

ROTTAMAZIONE TER E CARTELLE ESATTORIALI

È indispensabile effettuare il blocco delle cartelle esattoriali per tutto il 2021 a partire dal 'rottamazione ter'. Non basta un rinvio. Ovviamente il saldo e stralcio è la strada maestra da seguire.

Si propone a tal proposito un 'Patto Fiscale' che da una parte metta alle spalle il sistema passato, da un'altra metta in cantiere il sistema futuro.

Il **PATTO FISCALE** che proponiamo prevede:

- lo sconto fino al 40% delle cartelle esattoriali;
- versamento di una quota forfettaria per il recupero dei 200 miliardi non versati dal 2000, altrimenti destinati a non essere mai riscossi o a esserlo soltanto in minima parte e in tempi indefiniti.

INTERVENTI SUL LAVORO

Il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato il principale strumento che ha interessato i pubblici esercizi in tutte le sue differenti componenti. Si stima che le 54 settimane sin qui concesse a partire dall'inizio della crisi termineranno a fine marzo, con il rischio di espulsione di decine di migliaia di lavoratori al termine della fruizione del beneficio. Per altro le piccole imprese della ristorazione sotto i 15 dipendenti (normalmente bar e piccoli ristoranti) avranno la possibilità di accedere solo ai contratti di solidarietà e sotto i 5 dipendenti non avranno alcuna copertura ordinaria disponibile.

Raccogliendo la disponibilità delle parti sociali riteniamo necessario avviare un tavolo per una riforma complessiva degli ammortizzatori sociali. Nella definizione del nuovo accordo prevedere:

- a) la conferma del blocco dei licenziamenti non selettivo contestualmente con l'immediato avvio di una revisione complessiva degli ammortizzatori sociali**

che attualmente non coprono tutta la platea dei lavoratori e di una riforma delle politiche attive del lavoro oggi assolutamente insufficienti;

- b) il prolungamento degli ammortizzatori sociali** (FIS/Cassa integrazione in deroga) fino al termine del periodo di crisi ed almeno per ulteriori 26 settimane nel corso del 2021 senza alcun costo aggiuntivo e senza alcuna distinzione dimensionale;
- c) la proroga della decontribuzione in caso di mancato utilizzo anche parziale della cassa** (per i lavoratori non coinvolti anziché per singole unità produttive) in maniera tale da non penalizzare il ricorso alla cassa integrazione a rotazione;
- d) di neutralizzare nel corso dell'anno 2021 tutti i contatori degli strumenti ordinari di ammortizzazione sociale**, Fondo d'Integrazione Salariale e Cassa Integrazione Salariale Straordinaria (durata massima, tetto aziendale, durata massima assegno ordinario e assegno di solidarietà) per accompagnare la ripresa anche dopo la fruizione degli ulteriori periodi di Cassa Covid-19 e per accompagnare la ripresa nel corso del 2022;
- e) per le aziende della ristorazione collettiva la possibilità di ricorrere alla Cassa Integrazione Straordinaria anche in caso di mancato ricorso alla Cassa Integrazione da parte delle aziende committenti** (esempio: in costanza di accordi/fruizione dello smart working da parte del committente);
- f) la proroga fino alla fine dello stato di emergenza e degli obblighi restrittivi il versamento della prima rata del rimanente 50% previsto per il 31 di gennaio dei contributi a saldo di quelli sospesi per l'emergenza Covid-19;**
- g) che in una prospettiva futura di ripresa delle attività vengano facilitate le modalità di accesso al contratto a tempo determinato** (causali, limiti utilizzo) e previste forme di decontribuzione per il mantenimento dell'occupazione al termine del periodo di blocco dei licenziamenti;
- h) la reintroduzione dello strumento voucher** per poter assumere dipendenti per la sostituzione di collaboratori soggetti al periodo di malattia legati all'infezione Covid o quarantena precauzionale da infezioni di un membro della famiglia in

quanto la stessa mansione non può essere ricoperta da soggetti aventi differente qualifica all'interno dell'attività, oppure in caso di dimissioni volontarie.

IMPRESE E PROFESSIONISTI

• MECCANISMO DI SOSTEGNO ALLA FILIERA DEI PAGAMENTI B2B

Per aiutare imprese e professionisti a superare la crisi di liquidità, innescata dalle restrizioni alle libertà sociali ed economiche che vengono introdotte per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, il precedente Governo ha previsto:

- moratorie dal rientro dei finanziamenti già in essere;
- garanzie pubbliche per il rilascio di nuovi finanziamenti.

Le garanzie pubbliche per il rilascio dei nuovi finanziamenti sono state affidate a due canali principali:

- quello del Mediocredito centrale, per il rilascio di garanzie a favore di PMI, micro-imprese e professionisti;
- quello di SACE, per il rilascio di garanzie alla media e grande impresa.

Il “canale Mediocredito centrale” è disciplinato dall’art. 13 del DL 23/2020 (c.d. “Decreto Liquidità”) e al 21 febbraio 2021 risultano pervenute più di 1,7 milioni di domande per circa 141 miliardi di euro di finanziamenti (di cui circa 1,1 milioni di domande per oltre 21 miliardi di euro di finanziamenti fino a 30.000 euro).

Il “canale SACE” è disciplinato dall’art. 1 del DL 23/2020 (c.d. “Decreto Liquidità”) e, nonostante un plafond massimo di garanzie rilasciabili fissato in 200 miliardi di euro, le garanzie sui finanziamenti ad oggi rilasciate corrispondono a circa 23 miliardi di euro.

Nell'ambito del "canale SACE" è previsto il rilascio delle garanzie anche alle cessioni di crediti pro soluto o pro solvendo (co. 1-bis dell'art. 1 del DL 23/2020, introdotto in sede di conversione del decreto nella L. 40/2020).

Il protrarsi delle restrizioni alle libertà sociali e alle libertà economiche rende **necessario mettere a punto nuovi interventi sul fronte del sostegno alla liquidità delle imprese, avendo ben chiaro che è necessario massimizzare l'efficienza dei provvedimenti mirandoli a "obiettivi ben delineati", rispetto alla genericità dei precedenti.**

In altre parole, è essenziale riuscire a fare di più con meno.

Da questo punto di vista, appare essenziale **calibrare i nuovi aiuti alla liquidità delle imprese sull'obiettivo del sostegno alla filiera dei pagamenti tra operatori commerciali**, concedendo dunque liquidità specificamente vincolata al pagamento dei fornitori per transazioni commerciali "b2b".

La centralità del tema del sostegno della filiera dei pagamenti tra operatori commerciali ha trovato una propria prima implicita affermazione nei commi 227-229 dell'art. 1 della L. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021), con i quali è stata prevista la creazione di una piattaforma informatica, a cura dell'Agenzia delle Entrate (con 5 milioni di euro di dotazione finanziaria per la sua implementazione), dedicata alla **compensazione di crediti e debiti derivanti tra transazioni commerciali tra soggetti passivi IVA**, a condizione che per nessuna delle parti aderenti siano in corso procedure concorsuali o di ristrutturazione del debito omologate, ovvero piani attestati di risanamento iscritti presso il registro delle imprese.

Partendo da queste disposizioni normative, si tratta ora di costruire un **meccanismo di garanzie pubbliche che favorisca la cessione di crediti commerciali verso clienti a fronte della destinazione vincolata di una percentuale del corrispettivo di cessione (non inferiore al 75%) al pagamento dei debiti commerciali verso fornitori** (che devono essere indicati,

con relativi estremi bancari, contestualmente alla richiesta di garanzie per la cessione dei crediti).

Va anche valutata **l'opportunità di prevedere che**, qualora il fornitore che incassa il proprio credito commerciale grazie alla cessione “a valle” dei crediti commerciali da parte del suo cliente risulti essere titolare di finanziamenti garantiti da parte dello Stato, **una parte di tale incasso sia a sua volta vincolata al rientro dei predetti finanziamenti.**

In altre parole, superando anche sul versante del sostegno alla liquidità delle imprese la fase degli “aiuti a pioggia”, è **necessario mettere a punto un meccanismo, adeguatamente incentivato, con il quale lo Stato promuove e indirizza comportamenti virtuosi** che favoriscono la riattivazione della filiera dei pagamenti tra imprese ed il rientro delle medesime dai finanziamenti garantiti dallo Stato medesimo, secondo una logica “win win” per le imprese e per lo Stato.

I punti di “partenza normativa”, attorno ai quali confezionare il “prodotto legislativo” sono, come evidenziato, gli artt. 1 e 13 del DL 23/2020 e i co. 227-229 dell'art. 1 della L. 178/2020.

MUTUI IMPRESE

Stante la necessità di continuare a sostenere le microimprese e le piccole e medie imprese, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, posto che il 17 dicembre 2020 l'ABI ha emanato il nuovo addendum all'accordo per il credito 2019 con il quale proroga al 31 marzo 2021 (adeguandosi alle linee guida EBA del 2 dicembre 2020) il termine per la presentazione delle domande di accesso alla sospensione del pagamento della rate dei finanziamenti e sancisce che la durata massima di sospensione delle rate non potrà in ogni caso superare il periodo di 9 mesi (adeguandosi alle linee guida EBA), **occorre riportare a 24 mesi la durata massima della sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti**, alla luce

della proroga delle misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese di cui ai citati commi da 248 a 254 dell'art. 1 della legge n. 178 del 2020.

TURISMO

- Ristori su perdita fatturato annuo o media dei tre anni (e non solo sul mese di aprile) e non calcolati su costi fissi ma su perdite effettive.
- Ristori non basati su codici ATECO ma sulle attività imprenditoriale.
- Proroga moratoria imposte (TARI, TASI, IMU).
- Esonero canoni concessione per imprese turistico ricettive, stabilimenti termali e stabilimenti balneari.
- Indennizzi specifici per categorie chiuse come ad esempio la montagna.
- Riqualificazione energetica e antisismica degli edifici turistico ricettivi.
- Esonero canone speciale RAI per le strutture ricettive.
- Esonero contributivo per l'assunzione dei lavoratori stagionali.
- Comunicazione periodica in materia di imposta di soggiorno.

RISTORATORI

Come già evidenziato, con diverse decretazioni nel corso del 2020, il Governo ha previsto un meccanismo definito di “ristoro” a vantaggio di una serie di attività di commercio al dettaglio, inclusi i Pubblici Esercizi, calcolato in percentuale variabile sulla perdita di fatturato del mese di aprile 2020 rispetto al mese di aprile 2019, al fine di compensare in parte le perdite economiche conseguenti alle chiusure imposte.

Il DPCM del 14 gennaio 2021, la cui efficacia è prevista fino al prossimo 5 di marzo, prosegue nel solco già tracciato dai precedenti provvedimenti amministrativi, non solo mantenendo le forti limitazioni orarie e di contingentamento dell'attività del settore della ristorazione (è bene ricordare che nelle aree c.d. “gialle” tali attività possono rimanere aperte solo fino alle 18.00, mentre nelle aree “arancioni” e “rosse” è sempre

consentito il servizio di delivery ma il take away solo fino alle 22.00) ma, addirittura, introducendo in qualsiasi scenario di rischio sia collocata la Regione, l'obbligo di sospendere dopo le 18.00 il servizio di asporto per coloro che svolgono come attività prevalente quella identificata con codice ATECO 56.3 vale a dire bar e altri esercizi simili senza cucina e quelli con codice ATECO 47.25 corrispondente al commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati. A questa situazione si aggiunge il persistere della chiusura di tutte le imprese che svolgono attività di ballo, di banqueting e catering e di gioco nonostante gli investimenti sostenuti per far fronte alle disposizioni sanitarie per riaprire l'attività in realtà mai avvenuta.

Risulta, quindi, evidente l'aggravio sulla redditività degli operatori del settore e l'impossibilità di essere economicamente e finanziariamente autosufficienti; questa la ragione per cui **si chiede un contributo a fondo perduto adeguato che non può più essere parametrato sulla perdita di fatturato del mese di aprile 2020 su aprile 2019, ma su base annua e destinato a chi abbia registrato una perdita di fatturato dell'anno 2020 di almeno il 20% rispetto al 2019, a prescindere dai limiti di fatturato.** In questo modo si può porre rimedio anche all'esclusione di almeno 3/4 mila imprese impossibilitate fino ad ora a beneficiare dei fondi perduti principalmente per la mancanza del fatturato benchmark del mese di aprile 2019.

Per le imprese e le attività che hanno invece aperto a ridosso della pandemia e non possono vantare di uno storico fiscale di riferimento, si prendano in considerazione per il calcolo dei ristori alcuni parametri come il numero di dipendenti, la categoria merceologica, la superficie del locale.

È altresì necessario procedere ad una razionalizzazione dei criteri di apertura del settore della ristorazione secondo il seguente schema:

ZONA ROSSA: sia per i soggetti che svolgono come attività prevalente una di quelle identificate dai codici Ateco 56.3 (bar e altri esercizi simili senza cucina) e 47.25 (commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati), che per le attività di

ristorazione con codice Ateco 56.10 (ristorazione con cucina) non è consentita nessuna attività a porte aperte, solo consegna a domicilio.

ZONA ARANCIONE: per i soggetti che svolgono come attività prevalente una di quelle identificate dai codici Ateco 56.3 (bar e altri esercizi simili senza cucina) e 47.25 (commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati) l'asporto è consentito dalle ore 05:00 fino alle ore 18:00. Dopo le 18:00 non è consentita nessuna attività a porte aperte, solo consegna a domicilio.

Per le attività di ristorazione con codice Ateco 56.10 (ristorazione con cucina) l'asporto è consentito dalle ore 05:00 fino alle ore 22:00. Nessuna restrizione per la consegna a domicilio.

ZONA GIALLA: per i soggetti che svolgono come attività prevalente una di quelle identificate dai codici Ateco 56.3 (bar e altri esercizi simili senza cucina) e 47.25 (commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati) l'apertura è consentita dalle ore 05:00 fino alle ore 18:00.

Per le attività di ristorazione con codice Ateco 56.10 (ristorazione con cucina) l'apertura è consentita dalle ore 05:00 fino alle ore 23:00. E' consentito l'asporto fino alle ore 22:00.

Nessuna restrizione per la consegna a domicilio.

Sia nelle sale interne che nelle verande esterne i tavoli devono essere distanziati di almeno un metro gli uni dagli altri e tra i commensali non conviventi bisogna rispettare la distanza interpersonale di un metro. Nessuna limitazione per soggetti conviventi.

Le attività sprovviste di tavoli potranno far accedere un numero di avventori proporzionale agli spazi adibiti alla somministrazione garantendo la distanza interpersonale di 1 metro.

FIERE

Si chiede **l'estensione del sostegno agli organizzatori di fiere previste nella seconda metà del 2020** (dal 1 ottobre al 31 dicembre 2020), **secondo i seguenti parametri:**

- in relazione alle fiere annullate, trasformate, ridimensionate, considerare il periodo 1/10/2020-31/12/2020;
- considerare i ricavi riferiti alla singola fiera;
- considerare i predetti ricavi in riferimento a tutto il 2020, ponendolo in rapporto a tutto il 2019. Infatti, i ricavi possono essere conseguiti a ridosso, durante e dopo l'evento (pensiamo agli ingressi, ad alcuni servizi e ai contributi pubblici) e possono essere relativi a periodi di molto anteriori allo svolgimento dell'evento fino a sovrapporsi con il periodo preso in considerazione dai primi decreti attuativi (essere quindi anche anteriori al 31 luglio 2020);
- far riferimento, per superare ogni incertezza, al principio di competenza quando si rapportano i ricavi o i mancati ricavi a un determinato anno: ad es. anche mancati ricavi conseguiti nei primi mesi dell'anno afferiscono per competenza a un evento che si sarebbe dovuto tenere l'anno prima.

OPERATORI COMMERCIALI/AMBULANTI

Agli operatori commerciali su aree pubbliche di cui al comma 1 con codice ATECO 4780 - 4781- 4782 - 4789 che, da marzo a novembre, non hanno ripreso l'attività nelle fiere e nei mercati **deve essere riconosciuto un ulteriore contributo** che verrà devoluto "una tantum" nella misura minima di € 3.000,00, ovvero nella misura del 20% del volume d'affari dichiarato nel periodo gennaio/novembre 2019 se la perdita equivale al 30-50%; nella misura minima di € 5.000,00 se la perdita equivale al 50-80%; nella misura minima di € 15.000,00 se la perdita è superiore all'80, e sarà erogato dalla Agenzia delle Entrate entro 30 giorni.

L'estensione del periodo di esonero del versamento delle TOSAP/COSAP al 31 dicembre 2020 si rende necessaria per allineare l'esonero già concesso ad altre categorie commerciali che hanno accusato danni dalla pandemia da covid-19 ed in conseguenza del lockdown.

Si prevede di inserire nella esenzione anche a favore degli operatori che effettuano occupazioni di tipo permanenti nei mercati o nei posteggi isolati, nonché gli operatori che soggiacciono ad altre tipologia di canoni o tasse applicate dai Comuni, che altrimenti non potrebbero beneficiare dell'esonero stabilito dalla Legge in favore degli operatori commerciali su aree pubbliche titolari di concessioni o di autorizzazioni.

Si prevede di sospendere la riscossione del CANONE UNICO per il 2021 al fine di incentivare la ripresa dei mercati, delle fiere ed in generale il lavoro ambulante in Italia.

GIOCO LEGALE

Ristori tempestivi alle attività di gioco legale e alle aziende di gestione di apparecchi da intrattenimento chiuse dal Dpcm (per tutti i codici Ateco relativi al settore) e rivedere la questione delle riaperture nelle zone “gialle”. L'indennizzo deve riguardare ovviamente i lavoratori - che vanno inseriti nella cassa integrazione - ma anche gli esercenti, i concessionari e i gestori di apparecchi da intrattenimento.

PROFESSIONI

Per i professionisti i principali problemi da risolvere nell'immediato derivano chiaramente dalle restrizioni patite, a queste si sommano i costi fissi, dal fitto alle bollette, dai tributi ai contributi.

Per quanto concerne i professionisti che erogano servizi alle imprese sono stati alle prese piuttosto con l'allungamento dei tempi di pagamento. Un professionista su quattro lamenta la mancanza di tutele per la propria categoria.

Proposte:

- aiuti aperti a tutte le partite IVA, inclusi anche i liberi professionisti iscritti e non iscritti a Ordini Professionali;
- non legare la possibilità di accedere alle indennità con il colore della Regione in cui si esercita l'attività;
- non agganciare le indennità ai codici Ateco, ma semplicemente alla perdita di fatturato;
- individuare quale periodo di riferimento per dimostrare la perdita di ricavi i primi 6 mesi del 2020 e non più la differenza tra aprile 2020 e aprile 2019;
- estendere parte delle indennità agli iscritti alla partita IVA anche durante il 2020, per incentivare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro;
- dare tempestiva attuazione all'Isco (Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa, vale a dire l'ammortizzatore sociale per i lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata Inps) intervenendo nell'immediato con ulteriori soluzioni di sostegno al reddito;
- incrementare le risorse stanziare dalla Legge di Bilancio 2021 per garantire un anno bianco di contribuzione ai professionisti ed autonomi interessati dal calo di reddito;
- incrementare gli strumenti di welfare;
- incrementare la detassazione delle spese per la formazione professionale, che è fondamentale per i professionisti e i loro clienti, ma non solo ha costo vivo, rappresenta anche un lucro cessante per il tempo sottratto all'attività;
- finanziare una nuova cassa integrazione, con almeno 5 miliardi;
- riformare gli ammortizzatori sociali con un focus dedicato ai lavoratori autonomi.

COMPARTO AGRICOLO

- **Incremento percentuali di compensazione Iva per bovini e suini**, (innalzamento per il 2021 delle percentuali di compensazioni applicabili in misura non superiore al 10%) con copertura pari a 50 milioni di Euro.
- **Estensione esonero contributi previdenziali e assistenziali** a favore delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, con oneri pari a circa 240 milioni di Euro.
- Le imprese agricole beneficiarie dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro, in caso di rigetto o accoglimento parziale della relativa istanza, effettuano il **versamento dei contributi dovuti, senza applicazioni di sanzioni ed interessi**, in un'unica soluzione entro 30 giorni dalla relativa comunicazione da parte dell'ente previdenziale, ovvero mediante rateizzazione fino ad un massimo di 10 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese successivo alla predetta comunicazione, senza oneri a carico del bilancio dello Stato.
- Alle imprese agricole operanti nel settore vitivinicolo, che vantino un credito per mancato pagamento totale o parziale dei corrispettivi per le cessioni di prodotti vitivinicoli effettuate nel periodo di vigenza dello stato di emergenza Covid, alle imprese che, in tale periodo, abbiano cessato la loro attività o che siano soggette a procedure di cui all'articolo 26 comma 2 del d.PR. 633/72, è **riconosciuto, per l'anno 2021 un contributo a fondo perduto pari al 30% dell'imponibile risultante dalle fatture relative alle suddette cessioni, con una copertura finanziaria pari a 40 milioni di Euro.**
- Al fine di sostenere l'incremento occupazionale nel settore agricolo e ridurre gli effetti negativi causati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, fatti salvi i criteri di cui all'articolo 2135 del codice civile per il rispetto della prevalenza dell'attività agricola principale, gli addetti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 20 febbraio 2006, n. 96, **sono considerati lavoratori agricoli** anche ai fini della valutazione del rapporto di connessione tra attività agricola ed attività

- agrituristica senza oneri a carico dello Stato. (Per garantire una disciplina uniforme a livello nazionale in merito all'inquadramento dei soggetti impiegati nell'esercizio di attività di ricezione ed ospitalità connesse alle attività agricole);
- al fine di **agevolare il recupero dei crediti vantati**, per la vendita di prodotti agroalimentari, dalle imprese agricole nei confronti di imprenditori assoggettati a procedure concorsuali, il privilegio di cui all'articolo 2751-bis del codice civile è riconosciuto anche per i crediti vantati dagli imprenditori agricoli, individuali o in forma societaria, iscritti nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, per i corrispettivi della vendita dei prodotti agricoli. Dall'attuazione della presente norma non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
 - **Richiesta di riconoscere ai coltivatori diretti ed agli imprenditori agricoli professionali**, nonché alle società agricole, **un credito d'imposta pari al 30% dei canoni di noleggio e di leasing di macchine agricole**, nonché di strumenti caratterizzati da alta tecnologia, sostenuti nel 2021. Tale credito d'imposta, dovrebbe essere utilizzabile in compensazione ed essere oggetto di cessione a terzi, compresi gli istituti bancari e di intermediazione finanziaria. A tale credito d'imposta non vanno applicati i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e il suo utilizzo è consentito a decorrere dal mese successivo a quello di sostenimento della spesa, con una copertura finanziaria pari a 100 milioni di euro annui.
 - **Al fine di migliorare il livello e la qualità dell'internazionalizzazione nel mercato UE dei vini e delle birre artigianali di produzione italiana**, dovrebbe prevedersi **un credito d'imposta nella misura del 30%** delle spese di partecipazione a manifestazioni fieristiche che si svolgono all'estero in Paesi della Ue, nonché per quelle relative all'organizzazione di iniziative promozionali, compresi incontri con operatori del settore anche finalizzati allo

svolgimento di attività di degustazione, attività pubblicitarie e di comunicazione, grazie alla creazione di un Fondo con una dotazione pari a 10 milioni di euro.

- Riconoscimento di **una indennità una tantum di mille euro** per i lavoratori del settore agricolo a tempo determinato, che rappresentano il 90% della manodopera agricola.
- La proposta di ristorare la filiera agroalimentare, bloccata dalla chiusura del canale Ho.re.ca, valutando i cali di fatturato e abolendo la follia dei codici ATECO, va nella direzione auspicata da Forza Italia. È urgente e non più rinviabile procedere in questa direzione nel più breve tempo possibile per lenire le sofferenze dei produttori agricoli, pesantemente penalizzati dalle mancate forniture al settore della ristorazione. Si auspica infine che il sostegno all'agroalimentare passi anche attraverso la costruzione di quei meccanismi di incentivazione all'acquisto del cibo italiano da parte della grande distribuzione nazionale soprattutto per i prodotti di qualità.

SISTEMA NEVE

I Dpcm del 7 gennaio, 18 gennaio, 15 febbraio hanno rinviato l'apertura degli impianti sciistici a poche ore dalla partenza, causando costi aggiuntivi per gli interventi necessari alle aperture stimabili nel 20% dei costi annui mediamente sostenuti. **TALI COSTI VANNO RISARCITI A PARTE.**

I ristori per la stagione invernale perduta vanno suddivisi in funzione delle attività da risarcire:

- **IMPIANTI SCIISTICI:** adottare un modello simile a quello FRANCESE. Le proiezioni effettuate confermano che il sistema impianti mediamente sostiene costi per il 70% del fatturato annuo, costi che vengono assunti prima dell'apertura della stagione per la quasi totalità.
- **MAESTRI DI SCI:** fondo di dotazione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di 70 milioni.

- **ATTIVITA' ECONOMICHE CON SEDE OPERATIVA NELLE LOCALITA' SCIISTICHE:** fondo di 3 miliardi per contributi a fondo perduto sul modello perdita fatturato.

Oltre agli indennizzi già dovuti occorre muoversi subito con azioni chiare per il risarcimento delle mancate aperture comunicate con i DPCM. In questi casi, le spese inderogabili quali la produzione della neve, la messa in sicurezza e vigilanza dell'area sciabile, le riparazioni, manutenzioni sgomberi neve, la gestione commerciale e amministrativa (si pensi alle complesse problematiche dei rimborsi dei titoli stagionali già venduti a inizio stagione) ed il conseguente personale impiegato in tali mansioni, sono costi che non si sono potuti sospendere.

A tal proposito occorrono:

- linee di finanziamento per rimborsare la biglietteria emessa;
- risarcimento una tantum pari al 20% del fatturato calcolato sulla media degli ultimi 3 anni;
- attivazione degli ammortizzatori sociali per i lavoratori stagionali, che nelle ultime settimane erano stati assunti/o erano in procinto di essere assunti proprio in vista delle aperture promesse e che rischiano di non poter neanche ottenere le indennità previste per gli altri lavoratori.

MISURE DI SOSTEGNO AL SETTORE TURISTICO DELLA NEVE

Istituire un Fondo di ristoro degli operatori del turismo invernale colpiti dagli effetti economici derivanti dall'epidemia COVID-19, dotato di 3.000 milioni di euro per l'anno 2021. La misura si applica mediante erogazione di un contributo a fondo perduto agli operatori economici aventi sede legale o operativa nelle aree sciistiche e del turismo invernale, esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo, titolari di partita Iva che abbiano subito una riduzione del fatturato e dei corrispettivi per ciascuno dei mesi da novembre 2020 a aprile 2021 pari ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi dei corrispondenti mesi dell'anno 2019.

L'ammontare del contributo a fondo perduto mensilmente spettante è determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi, dei corrispondenti mesi come segue:

- 40% per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a quattrocentomila euro nel periodo d'imposta 2019;
- 30% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a quattrocentomila euro e fino a un milione di euro nel periodo d'imposta 2019;
- 20% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a un milione di euro e fino a cinque milioni di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto;
- 10% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a cinque di euro nel periodo d'imposta 2019.

Per le società di gestione di **IMPIANTI DI RISALITA** la vicina Francia (le cui stazioni sciistiche, ricordiamolo, sono in diretta concorrenza con quelle italiane) ha previsto un modello di ristoro ad hoc per le società di impianti a fune adottabile anche in Italia.

- Preparazione del documento di notifica alla Commissione europea per rispettare le norme comunitarie in materia di aiuti di stato per le aziende che prevedono, generalmente, un tetto massimo di rimborso riconosciuto nel 70% dei costi e l'applicazione del meccanismo de minimis che in questo caso renderebbe oltremodo modesto il ristoro per la maggior parte delle aziende vista l'entità dei costi e i valori economici in oggetto.
- Meccanismo di calcolo per il ristoro delle società di impianti a fune. Prevedere un ristoro basato anche, anche per l'Italia, basato su 3 parametri:
 - 0,70 percentuale di incidenza dei costi fissi sui ricavi di biglietteria;
 - 0,70 ammontare dei ricavi di biglietteria sui quali è riconosciuto il ristoro in oggetto;

- media degli ultimi tre anni di bilancio degli incassi del periodo considerato, dedotti gli incassi realizzati nel periodo oggetto del ristoro (autunno 2020 – 15 febbraio 2021).

MAESTRI DI SCI

È doveroso prevedere anche per questa categoria una forma di ristoro lavorando su più direttrici:

- una quota fissa (200,00/300,00 euro) da destinare a tutti i maestri di sci iscritti – ad una determinata data - ad uno dei 18 Albi professionali;
- una quota da destinare alle Scuole di sci (istituite con appositi provvedimenti di riconoscimento) quale ente con propria personalità giuridica;
- una quota forfettaria da destinare ai neo-maestri di sci al primo anno di attività (quindi non in grado di dimostrare alcun reddito precedente);
- il restante ammontare andrebbe ripartito a favore di tutti i maestri di sci (alpino, snowboard e fondo) sia appartenenti ad una Scuola di sci, sia liberi professionisti in modo proporzionale e unitario al lavoro svolto nella stagione 2019.

SBLOCCO DEGLI SFRATTI IMMOBILIARI

Prevedere indennizzi ai proprietari per mancato guadagno dai canoni non percepiti e sulle tasse dirette ed indirette versate anche senza aver ricevuto affitto mensile.

- Il decreto-legge Milleproroghe prevede la proroga fino al 30 giugno 2021 della sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili per mancato pagamento del canone delle scadenze, nonché di rilascio dell'immobile venduto, relativamente ad immobili pignorati abitati dal debitore esecutato e dai suoi familiari. La proroga della sospensione ha effetto solo per i provvedimenti adottati per mancato pagamento del canone delle scadenze (sfratto per morosità), per i provvedimenti contenenti l'ingiunzione di rilasciare l'immobile venuto,

adottati dal giudice dell'esecuzione ai sensi dell'articolo 586, comma 2, c.p.c. relativamente ad immobili pignorati abitati dal debitore esecutato e dai suoi familiari.

- È dunque necessario intervenire al fine di prevedere una rimodulazione dei termini di scadenza del c.d. 'blocco sfratti', distinguendo tra le situazioni di morosità pregressa rispetto al verificarsi del sopraggiungere della pandemia e le altre situazioni di morosità derivanti, in senso causale e temporale, dall'emergenza Coronavirus. Sarà, altresì, fondamentale prevedere ristori economici e agevolazioni fiscali in favore dei soggetti proprietari degli immobili che hanno subito il c.d. 'blocco sfratti'.

CANONI DI LOCAZIONE - CONCESSIONI E BLOCCO SFRATTI LOCALI AD USO COMMERCIALE

- Con i decreti legge "Rilancio", "Agosto" e "Ristori", il Governo è intervenuto inserendo un credito d'imposta pari al 60% dei canoni di locazione degli immobili ad uso commerciale per i mesi da marzo a giugno e da ottobre a dicembre, e pari al 30% in caso di affitto ramo di azienda. È necessario intervenire, prevedendo - al pari di quanto disposto per le strutture turistico-ricettive - sia l'eliminazione del limite di ricavi (5 milioni di euro) sia l'estensione, da gennaio 2021 (e almeno) fino al mese di aprile p.v. del suindicato credito di imposta per locazioni di immobili ad uso commerciale e affitti di ramo di azienda.
- Contestualmente, occorrerebbe prendere atto che il crollo dei fatturati ha di fatto reso insostenibile il pagamento di canoni di locazione ancorati a parametri di mercato ante Covid non più in linea con le attuali quotazioni del mercato immobiliare, risulta improcrastinabile l'introduzione di norme "ad hoc" per la rinegoziazione dei canoni di locazione e concessione ormai arrivati ad incidere per oltre il 30% sul fatturato delle imprese. In merito risulta, quindi, opportuno

adottare schemi di incentivazione fiscale, attraverso l'adozione di una cedolare secca al 10%, per sostenere accordi tra locatori e locatari di riduzione dei canoni per almeno il 30% del valore originariamente anche al fine di scongiurare l'incremento del contenzioso giudiziario destinata pesare sulla normale attività dei tribunali italiani e l'incertezza delle relative decisioni.

- Risulta importante rivedere le scadenze contrattuali per quelle attività che operano con contratti di concessione: in questi mesi molte attività, pur rimanendo formalmente aperte, hanno operato con forti perdite, garantendo una funzione di servizio pubblico. Si pensi agli esercizi di somministrazione nei plessi scolastici o universitari, nelle aree museali, alla ristorazione autostradale, etc.

AUTOTRASPORTO

È necessario intervenire nel “ Ristori 5” con un provvedimento che sancisca la non rilevanza fiscale, applicata ai ristori concessi, attraverso il riconoscimento, a compensazione 100%, con nuovi ristori, anche in considerazione delle pesanti, continue perdite, subite dal settore dell'autotrasporto per effetto della inarrestabile pandemia da COVID-19.

BUS TURISTICI

Emanare quanto prima i decreti ministeriale di attuazione rispetto a due interventi già programmati:

- 20 milioni per mancati introiti previsti dal comma 649 della legge di bilancio per il 2021, ma solo per i bus di linee commerciali (operanti in base al d.lgs. 422/1997 e alla legge 285/2005), ovvero appena 1.700 autobus; nonché ulteriori 20 milioni a copertura di finanziamenti o leasing limitatamente alle aziende di cui al d.lgs. 285/2005.

- 50 milioni dal comma 650 della medesima legge per il ristoro delle rate di finanziamento o del canone di leasing per le imprese che hanno acquistato nuovi mezzi di categoria M2 e M3.

Inoltre, prevedere un ristoro effettivo delle ingenti perdite subite che ammontano ad almeno a 2 miliardi nel 2020 con un rimborso economico del 25% del fatturato, ovvero una previsione di spesa di 500 milioni.

Superare la grave discriminante determinata dal comma 2 dell'articolo 6-bis del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, che estende i benefici dell'articolo 182 del decreto Rilancio alle sole imprese turistiche con autobus scoperti lasciando esclusi sia i bus coperti che operano nel medesimo codice ATECO, sia le flotte coperte che operano in base al 49.39.09.

Ridurre e allineare l'imposizione delle accise sul gasolio commerciale usato come propellente per autoveicoli delle categorie M2 e M3 per il trasporto occasionale di passeggeri ai regimi di tassazione dei principali Stati europei, di molto inferiori rispetto a quelle stabilite dall'Italia (pari a 403,22 euro per ettolitro, più il 22% d'iva), ovvero alle categorie che hanno riconosciuto un rimborso pari a 214,18 per mille litri di prodotto (articolo 5, D.L. 452/2001).

EVENTI E WEDDING

- Istituzione di un fondo specifico per le aziende e le partite iva del comparto matrimoni ed eventi privati, con una distribuzione delle risorse da parametrare sulla perdita non inferiore al 40% della perdita di fatturato subita.
- Estensione della garanzia di stato al 100% con procedura semplificata con tetto massimo pari al fatturato del 2019 per prestiti bancari.
- Allungamento del periodo di pre-ammortamento a tutto il 2022 e rimborso del capitale in almeno 15 anni, per i prestiti già erogati durante il 2020.

- Proroga del credito d'imposta sui canoni di locazione per l'intero 2021 e proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2021 della sospensione dei leasing e dei prestiti e mutui accesi in relazione all'attività economica.
- Prolungamento delle misure CIG e FIS fino alla ripresa dell'attività operativa, almeno fino al 30 giugno 2021.
- Istituzione di un'apposita detrazione d'imposta per le spese connesse alla celebrazione di matrimoni, battesimi e comunioni.
- Introduzione della possibilità di "superdedurre" le spese sostenute dalle imprese per le feste aziendali.

SOSTEGNO IMPRESE DEI GROSSISTI DELLA DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI E DI BEVANDE

Le misure di contenimento epidemiologico hanno messo letteralmente in ginocchio tutto il comparto delle imprese dei grossisti della distribuzione di prodotti alimentari e bevande, in ragione della chiusura e del conseguente rallentamento delle attività dei pubblici esercizi e delle realtà economiche di destinazione del prodotto distribuito.

Infatti il paradosso che condiziona il disagio del comparto si colloca nel fatto che, malgrado le aziende distributrici non siano state oggetto di chiusura in senso ufficiale, nei fatti hanno subito gli effetti inevitabili della chiusura dei pubblici servizi di destinazione dei prodotti, sebbene questo aspetto non risulti emerso negli approfondimenti governativi e nei dossier correlati.

Malgrado le difficoltà le imprese hanno assunto un ruolo di garanzia nei confronti del canale ho.re.ca svolgendo una funzione di "ammortizzatore sociale e finanziario" che da un lato ha alleggerito le responsabilità del Governo nei confronti degli esercenti, dall'altro non è stato ristorato né direttamente con aiuti specifici né indirettamente attraverso l'individuazione di vincoli di assegnazione in capo alle risorse a fondo perduto concesse agli esercenti inadempienti.

La categoria è composta da migliaia di aziende, soprattutto medie e piccole, dislocate su tutto il territorio nazionale a cui si unisce un indotto altrettanto articolato, composto dai lavoratori della logistica, consulenti e professionisti.

talvolta autonomi che rendono il comparto variegato e meritevole di una specifica e seria attenzione Quanto richiesto dalle imprese ruota intorno ai seguenti punti:

a) superamento dei vincoli di assegnazioni legati ai codice Ateco per quanto riguarda l'accesso alle risorse a fondo perduto che avevano condizionato i primi 4 “decreti ristori”;

b) riconoscimento di un contributo a fondo perduto pari ad una percentuale del fatturato perso a decorrere da marzo 2020, senza che vi siano vincoli relativi all'ammontare di fatturato dell'azienda richiedente;

c) riconoscimento di un credito di imposta pari ad una percentuale dell'ammontare dei crediti pecuniari vantati nei confronti dei debitori inadempienti;

d) riconoscimento di un credito di imposta per una percentuale delle spese sostenute per acquisto di merce deperibile, nello specifico prodotti alimentari, non immessa nel mercato perché non acquistata in ragione della chiusura o rallentamento delle attività di destinazione della merce;

e) Sospensione della riscossione dell'imposta municipale sui rifiuti (TA.RI.) per l'anno 2020 per i capannoni di pertinenza delle imprese distributrici.

ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI DEI SETTORI CULTURA E SPETTACOLO INTERVENTI PER IL CINEMA

Le sale cinematografiche sono chiuse ininterrottamente dal 26 ottobre 2020. I mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo sono il cuore dell'attività cinematografica annuale e le perdite delle sale, rispetto al precedente anno, ammontano a € 250 milioni netti dalle vendite di biglietti di ingresso cui si aggiungono ulteriori € 100 milioni di ulteriore

fatturato per le attività accessorie quali le vendite delle aree di ristorazione annessi alle sale cinematografiche, le attività all'interno delle sale e ogni altro ricavo.

- Sarebbe opportuno:

1. un ristoro sui mancati ricavi per il periodo dicembre 2020 – marzo 2021, le cui perdite sono pertanto pari a € 350 milioni netti;

2. un credito di imposta sulla locazione per le sale cinematografiche applicato ai mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 2021, senza limiti di fatturato per impresa. La misura è già stata approvata per il settore del turismo ma non per quello dello spettacolo e si tratta di estendere la misura già applicata per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020;

3. un ristoro per le imprese che nel 2020 non hanno avuto accesso alla quota sul mancato fatturato del mese di aprile 2019, a causa della sospensione dell'attività nel mese di aprile 2019 ed hanno pertanto visto precluso anche il contributo per la chiusura del mese di novembre;

4. l'estensione cassa integrazione per l'esercizio cinematografico oltre le già autorizzate 12 settimane, considerando le difficoltà che dovranno affrontare fino alla fine dell'estate. Considerando la chiusura forzata, le imprese hanno utilizzato gli ammortizzatori sociali per i mesi di inizio anno del 2021, che termineranno prima della fine di marzo. Ulteriori 18 settimane sono il minimo indispensabile per sostenere il settore;

5. l'incremento del Fondo Emergenze spettacolo cinema e audiovisivo art. 89, decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 (Legge 24 aprile 2020, n. 27), interventi per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

6. la cedibilità del credito di imposta - introdurre una disposizione che equipari il credito d'imposta cinematografico al pari dei crediti istituiti per l'emergenza Covid-19 consentendo la cessione a fornitori, e non unicamente agli istituti bancari, finanziari ed assicurativi. Le imprese di esercizio hanno oltre € 50 milioni di credito d'imposta

immobilizzati la cui cessione garantirebbe una immediata liquidità indispensabile per affrontare i mesi a venire.

INTERVENTI PER LE GUIDE TURISTICHE

- La categoria rileva che il ristoro del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIBACT) è stato erogato a 6090 soggetti, guide e accompagnatori turistici. Le guide turistiche hanno ricevuto fino ad oggi circa € 11.600. Si evidenzia tuttavia che ci sono professionisti di questa categoria economica che non hanno ricevuto il ristoro MIBACT, o ne hanno ricevuto solo una parte. Per tutto il 2021 anche per questa categoria vanno previste delle forme di sostegno economico.
- Nell'assegnazione dei ristori, questo comparto economico ha rilevato due importanti criticità:
 - gli organi preposti non erano a conoscenza che le guide turistiche sono inquadrare sia in gestione in gestione separata che commercianti. Questa situazione va tenuta ben presente per qualsiasi sostegno alla categoria: per i provvedimenti si devono adottare criteri univoci per entrambe le gestioni. La gestione commercianti prevede un minimo contributivo fisso più una percentuale sul reddito, la gestione separata prevede solo una percentuale sul reddito;
 - il criterio dell'attività prevalente dei codici ATECO si è rivelato non soddisfacente perché non ha fatto emergere l'esistenza di un'altra attività e quindi ha ristorato anche chi aveva un altro reddito da dipendente. Inoltre non ha ristorato chi aveva come unica fonte di reddito l'attività di guida, perché aveva un codice ATECO errato, in quanto non aggiornato.

INTERVENTI A TUTELA DEL DIRITTO D'AUTORE

Le richieste analizzate e valutate (per un totale pari a 90 milioni di euro) concernono:

1. il reïtero del ristoro di € 20 milioni di cui al D.M. n. 488 del 2.11.2020 (Riparto di quota parte del fondo per il sostegno degli autori e degli artisti interpreti ed esecutori e degli organismi di gestione collettiva, delle entità di gestione indipendente);
2. il reïtero del ristoro di € 10 milioni per l'industria musicale di cui al D.M. n. 380 del 5.08.2020 (Riparto di quota parte del Fondo emergenze di parte corrente);
3. un ristoro straordinario per gli agenti mandatari che operano per le società di collecting per € 10 milioni;
4. un contributo straordinario da destinare alle ripartizioni a tutti gli associati autori ed editori e artisti interpreti esecutori di tutte società di collecting per € 50 milioni.

Interventi a sostegno degli agenti mandatari preposti alla raccolta del diritto d'autore. La SIAE ha circa 500 agenti mandatari che nel 2020 hanno perso provvigioni per € 18,6 milioni e si prevede perderanno altri € 18 milioni nel 2021. Gli agenti mandatari sono lavoratori autonomi a provvigione. Questi lavoratori a loro volta hanno mediamente due dipendenti a testa oltre a doversi far carico delle spese generali di organizzazione.

Contributo per tutti gli associati autori ed editori delle società di collecting. La SIAE ha perso 250 milioni di incasso di diritto d'autore nel 2020 e ad oggi si stima di perderne altrettanti nel 2021. Se si aggiungono le perdite delle altre società di collecting arriviamo ad un mancato incasso complessivo che sfiora gli € 800 milioni. In tal senso a fronte degli € 800 milioni di diritto d'autore perso si propone un intervento da destinare a tutte le Organizzazioni di Gestione Collettiva, pari a € 50 milioni da ripartire a tutte le società di collecting sulla base delle perdite subite, con un tetto del

75% che verrà applicato a SIAE affinché quest'ultima non sia favorita rispetto alle altre società.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI SPETTACOLI DA VIVO

I luoghi dello spettacolo hanno dimostrato, in occasione delle precedenti riaperture, di essere ben strutturati ed organizzati per la gestione di tutte le misure di sicurezza necessarie, partendo da un presupposto: nei teatri e nei cinema gli spettatori indossano sempre la mascherina. Tuttavia, data la grave incertezza sulla data di riapertura al pubblico, è opportuno in tema di ristori:

- che nel 2021 alle Fondazioni Lirico Sinfoniche che hanno ottenuto un contributo previsto per legge in deroga ai criteri generali, sia riconosciuto il 105% del contributo FUS 2019 senza alcuna applicazione di criteri e parametri;
- incrementare dal 2021 in modo strutturale la dotazione FUS di altri € 100 milioni annui, portandolo a € 450 milioni (a fronte dei € 640 milioni di tax credit per cinema e audiovisivo);
- analogamente a quanto accaduto per le Fondazioni lirico-sinfoniche, l'istituzione per il 2021 di un Fondo ristori per mancati incassi e mancato fatturato a favore dei soggetti finanziati con il FUS, pari almeno a € 70 milioni;
- premesso che nel 2020 vi è stato un investimento sui ristori per lo spettacolo dal vivo (in larghissima maggioranza sui soggetti extra FUS) pari a € 95 milioni circa e € 110 milioni in favore dell'esercizio cinematografico, che le risorse siano assegnate a soggetti di comprovata professionalità, evitando di disperdere fondi sostenendo soggetti amatoriali non professionali;
- evitare gli errori commessi con il DM 16 ottobre 2020 di riparto del Fondo emergenze, che ha visto un numero contenuto di teatri ottenere ristori spropositati e sproporzionati;

- definire criteri che considerino come parametro la differenza tra costi effettivamente sostenuti per scritture di artisti e maestranze e cachet delle compagnie ospiti (anche per attività realizzate in streaming) e diminuzione dei ricavi da bigliettazione o tournée, tenendo conto in tal modo, anche delle attività che in qualche modo, seppur non aperte al pubblico, molte realtà hanno provato a proseguire in questa lunga fase di restrizioni;
- tener conto anche delle ulteriori, ed in alcuni casi gravose, spese aggiuntive, quali ad esempio spese per test diagnostici per i dipendenti;
- che le spese per le attività culturali possano beneficiare di forme di detrazione fiscale;
- si preveda una riduzione dell'Iva sui biglietti al 4%.

SETTORE MUSICALE DAL VIVO

Si ritiene che sino a quando non sarà possibile la riapertura dei concerti e in considerazione delle gravissime perdite subite nel 2020 (oltre il 90%), sia necessario:

1. un ulteriore D.M. di ristoro in base al calo di fatturato nel 2020 rispetto al 2019, quantificabile in 45 milioni di euro, al netto dei ristori già erogati dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIBACT);
2. stanziare un Fondo di garanzia o assicurativo per gli organizzatori che in corso di pandemia saranno costretti a rinviare o annullare spettacoli programmati nel corso del 2021 (un intervento, questo, posto in essere nella maggior parte dei Paesi Europei);
3. porre rimedio alla questione della validità dei biglietti per i concerti rinviati e del prolungamento dei voucher relativi agli spettacoli annullati. Si propone di allungare la validità del biglietto di 36 mesi per permettere un'ordinaria riprogrammazione degli eventi estivi (prevedere quindi che i titoli di accesso agli

eventi già acquistati alla marzo 2020, siano validi a condizione che l'evento sia posticipato con data certa).

INTERVENTI A FAVORE DI GIORNALI QUOTIDIANI E PERIODICI

Si propongono i seguenti interventi a sostegno del settore:

- proroga con potenziamento del credito imposta (al 30%) sulla carta acquistata dai giornali (€ 90 milioni);
- proroga dell'aumento percentuale forfettizzazione delle rese a fini Iva (€ 21 milioni);
- contributo a fondo perduto per la distribuzione (€ 60 milioni di euro);
- sostegno alla domanda di abbonamenti cartacei e on line quotidiani e periodici per lettori over 65 anni e giovani under 25 (€ 100 milioni).

INTERVENTI A FAVORE DELL'EDITORIA

Con l'obiettivo di implementare le azioni di promozione della lettura, si prevede l'estensione al 2021 del contributo per il Fondo biblioteche statali e istituti culturali per l'acquisto di libri, destinatari dei contributi di cui legge 17 ottobre 1996, n. 534, e della legge 28 dicembre 1995, n. 549 per l'acquisto di libri.

CASA ED EDILIZIA

• PROFESSIONISTI DELLA CASA

Geometri, Architetti ed Ingegneri: hanno sicuramente subito una forte riduzione di reddito, si dovrebbe provvedere ad un ristoro sulla base delle perdite subite nell'anno 2020, ponendo come "entry level" una riduzione delle entrate di almeno 1/3 del fatturato dell'anno precedente.

Amministratori di Condominio: oltre ad aver subito una riduzione del fatturato, sono mancate completamente le entrate derivanti da consulenze e lavori straordinari, inoltre hanno avuto più lavoro e responsabilità dovuti all'applicazione in condominio delle norme di contenimento della pandemia, pochi sono riusciti a farsi riconoscere un compenso per tali incombenze. Anche in questo caso l'applicazione di ristori in base alla perdita di fatturato è doverosa.

Agenti Immobiliari: una delle categorie del mondo casa più colpita in assoluto, ha avuto in molti casi riduzioni di fatturato che sfiora il 100 %. In questo caso oltre al consueto ristoro sulla riduzione di fatturato sarebbe necessario intervenire con una riduzione della tassa di registro per le nuove vendite (come già proposto più volte) in modo tale da sostenere il mercato ed evitare di ritrovarci tra sei mesi ulteriori richieste di ristori.

- **FORNITORI DELLA CASA**

Gli artigiani che lavorano nel comparto casa come Idraulici, Fabbri, Vetrai, Falegnami, Muratori e le ditte che operano nella ristrutturazione hanno avuto un calo di fatturato, da una parte per la difficoltà di convocare assemblee per approvare lavori straordinari, dall'altra per un rallentamento degli ordini legati alla manutenzione ordinaria degli stabili dovuta alla crisi di liquidità dei condomini legata alla morosità di proprietari ed inquilini in difficoltà economica dovuta alla pandemia.

- **PROPRIETARI IMMOBILIARI**

Considerato il protrarsi del blocco degli sfratti è necessario implementare un sistema di ristori anche per i proprietari che vedono il loro alloggio occupato da un inquilino che non solo non paga l'affitto (in molti casi per impossibilità a farlo) ma che, non versando le rate condominiali, costringe la proprietà a provvedervi.

Per il proprietario, l'azzeramento delle entrate e l'aumento delle spese ingenera un ciclo vizioso che può rendere anche lui stesso moroso con la conseguenza di rischiare di perdere la proprietà dell'immobile.

Per le locazioni commerciali è necessario prorogare il credito d'imposta pari al 60% dei canoni di locazione.

GIUSTIZIA

- **VERIFICA IRROGAZIONE E INCREMENTO RISTORI P. IVA**

Il decreto Ristori 5 dovrà superare la logica fin qui seguita dei codici Ateco per assumere carattere perequativo basandosi essenzialmente sul "ristoro" delle attività che, a causa della pandemia ancora in corso, hanno registrato un calo del fatturato. Si tratta in particolar modo dei lavoratori autonomi titolari di partita IVA iscritti agli Ordini, tra cui gli avvocati.

Infatti, con i precedenti decreti Ristori, gli imprenditori e gli artigiani titolari di una attività commerciale hanno avuto accesso ai contributi a fondo perduto mentre tali aiuti non sono stati previsti per quei lavoratori autonomi aventi partita IVA ed iscritti agli albi professionali, ovvero che non versano i contributi all'Inps ma alle casse pensioni del proprio ordine, come gli avvocati. A tal proposito, si rammenta che gli avvocati iscritti alla Cassa nazionale forense sono circa 245 mila rimasti fermi alle misure "una tantum" della prima ondata.

Proprio per questo motivo è necessario invertire la rotta irrogando direttamente i contributi ai titolari di partita Iva sulla base della riduzione dei proventi determinata dalla pandemia ancora in corso.

- **AMPLIAMENTO FONDO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI P.IVA**

La legge di bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178) ha istituito un fondo speciale per l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai

lavoratori autonomi iscritti all'INPS e dai professionisti iscritti alle Casse che abbiano percepito un reddito complessivo inferiore ad € 50.000,00 per l'anno di imposta 2019 ed abbiano subito un calo del fatturato di almeno il 33% nel 2020.

In considerazione del prorogarsi dell'emergenza sanitaria si potrebbe prevedere un esonero totale dei contributi previdenziali o un incremento del Fondo citato per gli iscritti alle Casse con un reddito 2019 al di sotto dei 50.000 euro e con calo di fatturato di almeno il 33% nel 2020.

Si tratterebbe di una norma di buon senso per tutti gli avvocati che durante l'emergenza sanitaria sono stati costretti a subire ingenti perdite economiche.

- **RIDUZIONE ARRETRATO DELLE CAUSE GIUDIZIARIE**

Stando ai dati attuali, le udienze penali da remoto, introdotte tra fine ottobre e inizio novembre 2020 dai decreti Ristori (poi accorpati nel decreto legge 137/2020) hanno portato a scarsi risultati sia a causa del ridotto raggio d'azione stabilito dalla legge sia a causa delle insufficienti dotazioni tecnologiche dei tribunali. Infatti, nel primo semestre del 2020 l'arretrato delle cause è aumentato del 2,4% rispetto alla fine del 2019.

Con il nuovo decreto Ristori sarebbe opportuno prevedere sia incentivi economici in grado di "premiare" gli uffici giudiziari che raggiungono determinati obiettivi in relazione alla riduzione degli arretrati e sia incentivi fiscali volti a premiare tutti gli attori – avvocati inclusi – che a causa della evidente dilatazione dei tempi della giustizia hanno subito ingenti perdite economiche.

- **SOSTEGNO AI MAGISTRATI ONORARI IN SERVIZIO**

La recente situazione sanitaria ha comportato un grave pregiudizio ai magistrati onorari a causa del drastico calo della retribuzione a loro dovuta per lo svolgimento delle funzioni. Ciò in quanto le recenti disposizioni normative, che consentono di celebrare

le udienze in misura contingentata, hanno inevitabilmente inciso sulle componenti variabili legati al provvedimento ed alla durata dell'udienza, stante la necessaria riduzione dei procedimenti da trattare. A ciò si aggiunga la gravissima situazione di quei magistrati onorari che, nello svolgimento delle funzioni, hanno contratto il Coronavirus o che, comunque, sono soggetti alle restrizioni della quarantena e che non si vedono riconosciuta alcuna retribuzione per il periodo di malattia. A tal proposito si rende necessaria una attenta riflessione al fine di valutare la possibilità di prevedere misure di sostegno per i magistrati onorari in servizio.

SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE

In considerazione del fatto che, in questo difficile momento di “sofferenza” generale, anche il mondo dello sport è attraversato da una gravissima crisi sia economica che organizzativa, si propongono una serie di misure atte a mitigare le conseguenze della “pandemia”, purtroppo ancora in corso. Il mondo dello sport ha valenza sociale, economica, di prevenzione sanitaria e merita di essere sostenuto.

Le misure di “ristoro” proposte sono indirizzate alle Società Sportive iscritte al registro Coni e affiliate alle Federazioni Sportive Nazionali (FSN), alle Discipline Associate (DA), agli Enti di Promozione Sportiva (EPS), che rischiano la chiusura totale con conseguente grave danno economico , sociale e sanitario per il Paese.

Attività da sostenere con contributi-ristori:

- alle Associazioni sportive e alle Società Sportive che svolgono attività negli impianti coperti, nelle palestre, nelle piscine, negli impianti all'aperto, di fitness per le spese sostenute per affitti, riscaldamento, spese fisse di gestione documentate e per spese di esercizio necessarie al mantenimento in stato di efficienza degli stessi, nonché per il personale tecnico e amministrativo;

- alle Società Sportive e alle Associazioni sportive che svolgono attività negli impianti coperti, nelle palestre, nelle piscine, di fitness e negli impianti all'aperto, per

le mancate entrate derivanti dal drastico calo degli iscritti e delle “rette” mensili versate;

- alle Società Sportive e alle Associazioni sportive che svolgono attività nelle palestre e nelle piscine per attrezzare aree esterne, adiacenti agli impianti coperti, atte allo svolgimento delle attività in situazioni ottimali e rispondenti a quanto suggerito dai recenti provvedimenti in materia;

- alle Società che svolgono attività negli impianti coperti, nelle palestre, nelle piscine e negli impianti all’aperto, per le spese sostenute per la “sanificazione” e per le misure adottate per il rispetto di quanto stabilito dai vari DPCM in materia di misure “anti-covid”.

FAMIGLIA – TERZO SETTORE

1. FAMIGLIA - il ristoro sarà l'assegno unico per i figli. Ammesso che il Senato approvi la legge delega e il governo disponga i decreti necessari entro il primo luglio.

2. INNOVAZIONE - non necessita di particolari iniziative di ristoro. Si tratta di implementare le norme approvate nel 2020.

3. TERZO SETTORE - Non godono del contributo a fondo perduto previsto come ristoro gli enti del terzo settore che svolgono attività con i seguenti codici Ateco: 85.52.0 (“Formazione culturale”), 85.51.00 (“Corsi sportivi e ricreativi”) e 94.99.40 (“Attività di organizzazioni per la cooperazione e la solidarietà internazionale”).

Non possono accedere al contributo gli enti non profit che non svolgono alcun tipo di attività commerciale (in possesso quindi del solo codice fiscale).

La pandemia ha fortemente limitato l'attività di tali enti e provocato anche per essi perdite economiche non indifferenti. Sarebbe quindi auspicabile ricomprendere fra i beneficiari della misura anche gli enti del Terzo settore privi di partita Iva.

PARI OPPORTUNITÀ E DISABILITÀ

Prevedere risarcimenti specifici per le seguenti categorie:

- Soggetti che erogano terapie non convenzionali o innovative ad es. musicoterapia, ippoterapia, idroterapia, massaggiatori ecc. rivolte a persone con disabilità, in molti casi hanno dovuto sospendere le proprie attività o hanno visto ridursi in modo notevole e in alcuni casi azzerare, le proprie entrate. Ad oggi sono ancora esclusi perché considerati all'interno del Codice ATECO: 86.90.29 - Servizi di assistenza sanitaria, categoria esente da ristori.
- Soggetti che svolgono attività socio-ricreativa finalizzate a migliorare l'inclusione delle persone con disabilità (associazioni, enti no profit... realtà che vivono di sponsor, donazioni, tesseramenti) che hanno dovuto sospendere le proprie attività, inclusi i laboratori, e hanno visto ridursi in modo notevole le proprie entrate poiché associati ai Codici ATECO: 88.10.00 - Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili; 88.91.00 - Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili, categorie esenti dai ristori.
- Lavoratori sportivi a cui serve l'estensione del bonus 800 euro per tutte le mensilità di chiusura degli impianti e centri sportivi, inclusi i paralimpici (... categoria certamente già segnalata dal Dipartimento SPORT).

Per quanto riguarda le **misure in favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie**, si propone:

- estensione al 31 dicembre 2021 della possibilità di accedere al lavoro agile per genitori con figli con disabilità (termine attuale: 30 giugno 2021, art. 21-ter della legge 13 ottobre 2020, n. 126 - Conversione del decreto-legge 104/2020, DL Agosto); - Nei

decreti Ristori precedenti era già prevista una misura con la stessa finalità ma che si rivolgeva alle baby sitter e non ai genitori di persone con disabilità gravi ovvero caregiver familiari, così definiti dall'art. 1, comma 255, della legge 205/2017 (legge di bilancio 2018) che, evidentemente, non hanno potuto usufruire del bonus.

- Riconoscere ai caregiver familiari di persone con disabilità gravi, ulteriori 18 giorni totali di permessi lavorativi retribuiti, usufruibili nei mesi di marzo, aprile, maggio 2021, ovvero 6 giorni al mese in aggiunta ai 3 già previsti dall'art. 33, comma 3, della legge 104/92 (l'art. 24 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, DL Cura Italia ha prorogato la misura fino ad agosto 2020).
- Il DL Cura Italia (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18) all'art. 23 prevede il congedo straordinario al 50% della retribuzione per un massimo di 30 giorni lavorativi annui (unica soluzione o frazionati) riservato ai genitori di figli con disabilità grave, lavoratori del settore privato. Noi chiediamo di portare la soglia dal 50% al 75% e per il periodo da marzo a dicembre 2021 e di estendere la misura anche ai lavoratori con disabilità grave (Legge 104/92 art 3 comma 3).
- Contributo diretto (erogato da INPS) pari a 600 euro, per 12 mensilità, destinato ai caregiver familiari.
- La pandemia Covid-19 e il distanziamento sociale per prevenire la diffusione del virus, hanno avuto un impatto significativo sull'aumento della **VIOLENZA DOMESTICA**. Come è noto la violenza contro le donne è un importante problema di sanità pubblica, oltre che violazione dei diritti umani. È necessario attivare degli strumenti concreti per fornire percorsi di assistenza legale gratuita alle donne vittime di violenza e maltrattamenti su tutto il territorio nazionale, sulla scia dei progetti già avviati da alcune regioni virtuose tra cui il Lazio. Il fondo di assistenza legale per le donne vittime di violenza e maltrattamenti è volto a sostenerne le azioni in sede giudiziaria sia nella fase preliminare all'avvio delle stesse, ivi compreso l'eventuale ricorso a consulenza in ambito civilistico sia le consulenze tecniche di parte. Questa assistenza legale gratuita sarà offerta da avvocati e avvocate esperte e formate

appositamente e costantemente in queste materie. Prevediamo quindi l'istituzione di un fondo legale per le donne vittime di violenza e maltrattamenti del valore e di almeno 3 milioni di Euro per il biennio 2021/2022 e di adottare entro 6 mesi dalla data di istituzione un decreto attuativo relativo.